

Argomento: AIPB: Si parla di Noi



OPINION

Pianificare porta serenità

L'allungamento della vita media e le difficoltà dei conti pubblici complicano lo scenario
Investire per tempo in vista della terza età trasforma i problemi in opportunità

DI ANTONELLA MASSARI*



Secondo il World Social Report 2023 delle Nazioni Unite, **l'aumento della popolazione over 65 è un trend irreversibile da qui al 2100.**

Fermandosi al 2050, la coorte degli ultrasessantenni crescerà significativamente più degli under 60 e gli over 80 addirittura triplicheranno rispetto al 2020.

Spicca l'Italia

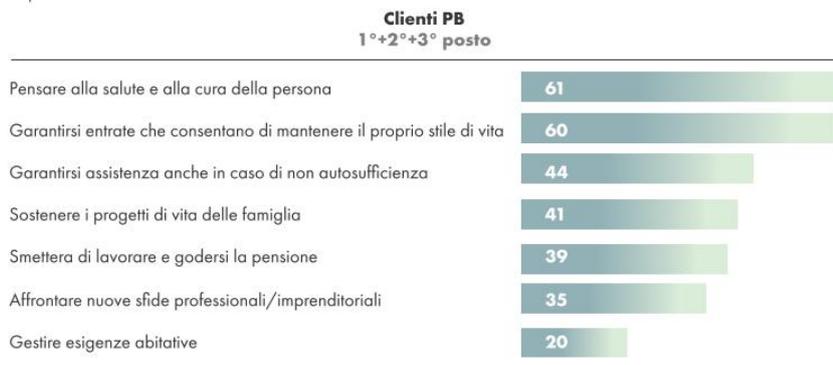
E l'Italia? Secondo Eurostat, nel nostro Paese 22,1 milioni di persone hanno almeno 65 anni. Si tratta del 37,6% della popolazione, dato più alto d'Europa. Istat stima che nel 2041 la popolazione ultraottantenne italiana aumenterà del 35,2% rispetto al 2021, superando i 6 milioni; gli ultranovantenni addirittura arriveranno a 1,4 milioni (+69,4% sul 2021). Considerando l'attuale età pensionabile e l'età media di circa 84 anni, si allungherà il periodo della vita in cui non si produce reddito (o se ne produce meno): circa 25 anni. In questa riflessione vanno poi innestati gli impatti del calo demografico che ridurrà la forza lavoro e, di conseguenza, il numero di contribuenti. A determinare l'invecchiamento della popolazione, infatti, sono fondamentalmente due fenomeni: l'aumento dell'aspettativa di vita e il calo demografico. Mentre in tutto l'Occidente si sta verificando il primo, da noi si verifica la combinazione di entrambi. L'Italia si trova al centro della tempesta demografica perfetta.

Sul tema il dibattito è acceso ma pare incompleto perché fortemente

Considerando l'attuale età pensionabile e l'età media di circa 84 anni, si allungherà il periodo della vita in cui non si produce reddito (o se ne produce meno): circa 25 anni

I TEMI CHE IMPATTANO SULLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA...

Pensando a un orizzonte temporale di lunghissimo periodo, secondo lei quali dei seguenti temi avranno più impatto sulla gestione del denaro e sulla pianificazione finanziaria? Li ordini dal più impattante al meno impattante.



Fonte: Aipb «Indagine sulla clientela Private in Italia» 2023

concentrato su temi sociali, sanitari, di trend di consumo e di finanza pubblica ma ancora poco di impatto sulle scelte di investimento finanziario degli individui. L'allungamento della vita, i cambiamenti nella composizione e numerosità delle famiglie, la crescita dell'offerta di consumo per i longevi accompagnata però da una **diminuzione dell'offerta di protezione pubblica** impongono degli aggiustamenti nell'ottimizzazione finanziaria dei portafogli investiti.

Implicazioni sui risparmi

Se per anni si è guardato ai consumi della Silver economy, bisogna

spingersi oltre e pensare in ottica di pianificazione finanziaria per sostenere una Longevity economy: occorre concepire sistemi e programmi che, sin dalle fasce più giovani, guardino al lungo periodo. Quali implicazioni ci possono essere per i risparmiatori, gli investitori, gli imprenditori e quali azioni o precauzioni sarebbe saggio intraprendere in termini di pianificazione finanziaria, di copertura assicurativa e di prevenzione sanitaria per minimizzare il rischio di vivere troppo a lungo rispetto ai propri risparmi, ovvero di sopravvivere al proprio patrimonio? La longevità,

infatti, non è solo l'opportunità di vivere più a lungo ma, soprattutto, la sfida di vivere bene per un tempo più lungo.

Pianificare da giovani

Per riuscirci, è fondamentale iniziare a pensare alla terza età idealmente già a partire dal primo lavoro, comunque entro i 30 anni e non oltre i 40. Una rivoluzione soprattutto culturale con forti implicazioni finanziarie, che vedono la demografia entrare a pieno titolo nelle scelte di portafoglio. In questo senso, un'indagine Aipb sulla clientela evidenzia come la sensibilità delle famiglie per **una più precoce riflessione sulla gestione di lungo periodo dei patrimoni** in ottica intergenerazionale sia aumentata, soprattutto nella fascia di età dai 40 ai 50 anni.

La stessa indagine evidenzia anche un altro punto significativo. Una persona di 65 anni, che è considerata anziana per tutte le statistiche sopra richiamate, lo è veramente? Pare di no: i clienti private affermano di essere pronti a produrre reddito fino a circa 70 anni e di iniziare a sentirsi anziani a 76. In un'ottica di Longevity economy, ma soprattutto di Longevity society e, auspicabilmente di Longevity politics non sarebbe il caso di tenerne conto?

Segretario generale Aipb (Associazione Italiana Private Banking)

